

<https://www.bitmat.it/blog/news/109429/e-se-il-futuro-delle-risorse-umane-fosse-la-voce>



E se il futuro delle risorse umane fosse la voce?

Negli ultimi tempi si sono moltiplicati strumenti e social che sono basati non più sui video, ma sulle parole. Podcast e Clubhouse, ad esempio, potrebbero diventare strumenti utilissimi per i candidati che vogliono farsi notare, ma anche per le aziende che desiderano farsi conoscere. Negli ultimi tempi si sono moltiplicati strumenti e social che sono basati non più sui video, ma sulle parole. Podcast e Clubhouse, ad esempio, potrebbero diventare strumenti utilissimi per i candidati che vogliono farsi notare, ma anche per le aziende che desiderano farsi conoscere.

La voce potrebbe essere il futuro dei social. E probabilmente anche delle Risorse Umane. Il recente successo di Clubhouse e la costante diffusione dei podcast indicano una direzione ben precisa: ci stiamo muovendo verso interazioni meno legate all'impatto visivo e molto di più ai contenuti.

“Quello che è successo nelle ultime settimane – precisa Francesca Contardi, managing director di EasyHunters, prima società di ricerca e selezione con un Digital Operating Process – con la diffusione, a livello globale, di Clubhouse potrebbe non essere soltanto un fenomeno social passeggero. Se analizziamo bene tutto il contesto, infatti, ci rendiamo conto che la questione è molto più ampia e profonda: questo nuovo strumento di comunicazione cambia completamente il

modo in cui entriamo in relazione con gli altri. Basta immagini e basta apparenza: contano solo le parole e, soprattutto, i contenuti. E' ancora presto per poter fare previsioni precise perché si tratta di un fenomeno appena nato, ma credo che questo cambiamento di approccio potrà avere risvolti anche a livello manageriale ed aziendale. Un fenomeno, come quello dei podcast, che non possiamo permetterci di non conoscere e di trascurare”.

Se il futuro della ricerca e selezione delle risorse umane fosse la voce? L'ultimo anno ha segnato una svolta epocale in tutti i settori della nostra vita. Abbiamo iniziato a vivere e lavorare da remoto ed anche i colloqui e i processi di selezione si sono spostati completamente online e, probabilmente, sarà molto difficile tornare indietro. Spostando tutto ([lavoro quotidiano compreso](#)) via web, appare evidente quanto la concorrenza tra i candidati sia esponenzialmente aumentata e quanto sia difficile farsi notare ed emergere quando si invia un cv o quando si sostiene un colloquio.

“In realtà – aggiunge Francesca Contardi – in EasyHunters abbiamo iniziato cinque anni fa a smaterializzare i colloqui. Prima era una scelta, ora è diventata un'esigenza. Si sono moltiplicati gli strumenti e le occasioni per incontrare clienti e candidati (pensiamo a Zoom, a Google Meets, a WhatsApp) e si sono moltiplicate, di conseguenza, anche le difficoltà per i candidati di riuscire a distinguersi dagli altri. Podcast e Clubhouse, se ben usati, in questo senso possono davvero fare la differenza: mettono i contenuti e le competenze di ciascuno al centro ed eliminano tutto quello che, soprattutto quando si parla di lavoro, è superfluo. Adesso siamo ancora in una fase che potremmo definire *sperimentale*, ma credo che nel futuro (neanche tanto lontano) non sarà inusuale che un direttore del personale noti un candidato in una room di [Clubhouse](#) o che si possano organizzare colloqui di gruppo all'interno di *stanze chiuse* su questa piattaforma o farsi raccontare le proprie esperienze professionali in un podcast. E candidati ed aziende avranno un'occasione in più per incontrarsi e conoscersi anche solo da remoto”.

In fin dei conti abbiamo tutti un gran bisogno di contatto umano e nulla lo è di più della nostra voce.